

loro, a partire da Pietro, che in loro prevaleva il “pensiero degli uomini” e non quello di Dio. Ora gli spettatori, ora i discendenti del maestro, sono le personalità di spicco dell’ebraismo. Teniamo presente che, seppure la nostra cultura porti a vedere queste figure come cattive, esse erano persone degne di meritare rispetto. Appartenevano a classi sociali che si erano guadagnate l’autorità ed anche l’autorevolezza per poter parlare ai figli d’Israele. La questione ora non sta tanto nel mostrarsi incompetenti davanti al Cristo, ne tantomeno nel proporre una logica umana rispetto a quella divina (gli apostoli). Non possiamo liquidare in poche parole la questione delle autorità, come coloro che odiano Gesù perché hanno paura di perdere la poltrona. I farisei, i sadducei, i capi degli ebrei, i maestri della legge, hanno tutti una storia ed una loro giusta dignità che viene dalla loro fondazione. I sadducei desideravano un sacerdozio puro, rispetto alla corruzione del sacerdozio ad opera dei romani, e dei greci prima. I farisei volevano una religiosità più vera, che si concretizzasse nella politica, che a loro giudizio, doveva essere teocratica. I maestri della legge, o scribi, erano coloro che nella storia potevano esser paragonabili ai sacerdoti, per la loro profonda conoscenza delle scritture. Essi la trascrivevano per farla conoscere a tutti nel tempo, ed erano che, appunto nella trascrizione, o traduzione, la custodivano da ogni fuorviamento. Essi dunque non erano semplici figure, prive di cuore e di fede, come amiamo di solito definire. Avevano alle loro spalle la custodia, la difesa, la ricerca, la ribellione verso una cultura, un invasore, una società che aveva messo da parte Dio. Il problema più grande è che a forza di “difendere Dio” non si rendono conto di “averlo davanti ai loro occhi”. Sta tutto qui il problema, è solo questo il tassello mancante che porterà a dire al Cristo: non sei lontano dal regno dei cieli. Il problema delle autorità è quello di FARSÌ FREGARE DAL DETTAGLIO

Loro intuivano nella figura del maestro un qualcosa di divino. Concepiamo anche il suo insegnamento come condivisibile, eppure non potevano dare assenso ad alcuni tratti. Non accettavano il salto che comportava aderire al Cristo. Era comprensibile per loro essere diffidenti verso quest’insegnamento. Che senso avrebbe allora la vedova e la sua monetina? Non primariamente quello della povertà, sicuramente anche quello. Non quello relativo all’ignoranza della vedova di fronte all’asfissiante teologia dei maestri della legge. Ma la CAPACITÀ DA PARTE DI QUESTA DONNA DI GIOCARSÌ IL TUTTO PER TUTTO NELLE SUE SCELTE. Nello specifico ci viene detto che la donna versò due monetine che fanno un soldo... le monetine vengono tradotte da Luca con spicciolo (Lc 12, 58-59). Lo spicciolo o la monetina sono la stessa traduzione di una parola = LEPTON. Questo leptòn, è una piccola moneta sconosciuta al sistema monetario romano ma comunemente usata dalla popolazione in Palestina per i bisogni giornalieri. Una curiosità che possiamo annoverare è quella che troviamo in Mt 10,29 due passeri non si vendono per un soldo? Quindi un passero equivale ad un LEPTON cioè una monetina. La vita di quella donna che, come dice il vangelo di Luca, vale molto più di cinque passeri Lc 12,7, in quel momento vale un SOLO PASSERO. Un semplice passero che poteva offrire in sacrificio eppure non ha offerto... la sua vita è un offerta. Ciò che ai nostri occhi appare un dettaglio svalutato, agli occhi di Cristo è prezioso: LA MONETINA PER GESÙ VALE MOLTO DI PIÙ DELL’ORO DEL TEMPIO; LA MONETINA CHE VARREBBE UN PASSERO, E CHE PER LA VEDOVA RAPPRESENTA TUTTA LA SUA VITA, AGLI OCCHI DI CRISTO VALE (LA VITA DELLA VEDOVA) CINQUE PASSERI.

## XXXII Domenica del Tempo

Ordinario (Anno B)

11 Novembre 2018



### Introduzione

Il Vangelo di oggi ci mette in guardia dall’ipocrisia che ci fa primeggiare per essere visti dagli uomini e non da Dio. Lo sguardo del Padre va oltre le apparenze, vede solamente il cuore e riconosce nell’umile offerta di una vedova, l’offerta totale di sé. Impegniamoci a vivere la fede donandoci completamente a Dio e non concedendogli solo il superfluo del nostro tempo, delle nostre azioni, dei nostri pensieri; il superfluo del nostro cuore.

### Colletta

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia agli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull’esempio di colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

## PRIMA LETTURA (1Re 17,10-16)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po’ d’acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po’ d’olio nell’orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va’ a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d’Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l’orcio dell’olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi

giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. **Parola di Dio**

### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 145)

#### **Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

### **SECONDA LETTURA** (Eb 9,24-28)

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al

cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

#### **Parola di Dio**

#### **Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

#### **VANGELO** (Mc 12,38-44)

#### **+ Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe

vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

#### **Parola del Signore.**

#### **Preghiera dei fedeli**

Con fiducia filiale che lo spirito di Cristo suscita nei nostri cuori, innalziamo la comune preghiera a Dio Padre Misericordioso diciamo insieme:

#### **APRI I NOSTRI CUORI, SIGNORE**

- Signore, che per venire a salvarci hai scelto la strada dell'umiltà, dona al Papa, ai vescovi, ai diaconi la perseveranza e la forza dell'azione ministeriale per il bene della Chiesa e del mondo intero, **preghiamo.**

- Signore, che ci hai detto che amare é donare, insegnaci a spendere senza riserva la nostra vita per Te e per i fratelli e a fare della nostra esistenza quotidiana un dono gratuito e totale, **preghiamo.**
- Signore, che vedi nel cuore delle persone, che ami gli umili e soccorri i poveri, fa' che nessuno si vanti del bene che compie, ma riconosca la sua povertà davanti a te, **preghiamo.**
- Signore, che ci assicuri il dono della tua presenza, sostieni la nostra comunità Parrocchiale perché sia luogo dove la fede in Te generi sempre amore reciproco, **preghiamo**

O Padre, fonte di ogni dono, ti abbiamo manifestato le nostre intenzioni; nella tua immensa bontà esaudisci la nostra preghiera. Per Cristo nostro Signore

#### **Dalla lectio di giovedì 8 novembre**

Siamo a Gerusalemme e più precisamente al Tempio. Gesù è dall'inizio del capitolo 12, a trovarsi alle soglie e del tempio, ed è in questo luogo che avranno luogo una concatenazione di dispute con le cosiddette "autorità giudaiche". Siamo nel vangelo di Marco e per l'evangelista è stato chiaro, fino ad ora, mostrare come i discepoli si siano dimostrati dei completi incompetenti. Il maestro ha parlato del regno dei cieli e, coloro che dovevano essere alla sua scuola, lo hanno frainteso Gesù aveva denunciato